

<b>Domenica</b> 24 luglio  <b>XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b>	<b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror:</b> <i>d. Claudio Longo – defunti fratelli Taufer</i> <i>d. Nedda e Antonio Polato – d. Piero Zanona</i> <b>Ore 10.00 – 17.00: Sante Messe a San Martino di C.</b> <b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera:</b> <i>d. Maria Dalla Sega</i> <b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonedico</b> <b>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Sagron</b> <b>Ore 18.00: Santa Messa Vespertina a Fiera:</b> <i>d. Nerina, Giuliano e Grazia - Secondo intenzione offerente</i> <b>Ore 18.30: Santa Messa della Comunità a Transacqua:</b> <i>d. Rina Trotter – defunti fam. Simoni – defunte sorelle Depaoli</i> <i>d. Luciano Tavernaro (ann) – d. Antonio e Maddalena Scalet</i>
<b>Lunedì</b> 25 luglio	<b>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale):</b> <i>Secondo intenzione offerente</i> <b>Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua:</b> <i>d. Alessandro Pradel – d. Anna e Fausto Pradel</i>
<b>Martedì</b> 26 luglio	<b>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale):</b> <i>d. Maria e Attilio</i> <b>Ore 18.00: Santa Messa a Siror:</b> <i>d. Battista e Rachele Taufer</i> <b>Ore 18.00: Santa Messa a San Martino di C.</b>
<b>Mercoledì</b> 27 luglio	<b>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale):</b> <i>Secondo intenzione offerente – d. Rino e Terry Franzoni</i> <b>Ore 18.00: Santa Messa a Tonedico:</b> <i>d. Giacomo Bonat – d. Suor Maddalena Turra</i> <b>Ore 18.00: Santa Messa a Siror:</b> <i>d. Giorgio Orsolin – defunti Bettega e Bancher</i>
<b>Giovedì</b> 28 luglio	<b>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale):</b> <i>Secondo intenzione offerente</i> <b>Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua:</b> <i>d. Giovanni e Caterina Scalet (Titela) - Secondo intenzione offerente</i> <b>Ore 18.00: Santa Messa a San Martino di C.</b>
<b>Venerdì</b> 29 luglio	<b>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale):</b> <i>per le anime del Purgatorio</i> <b>Ore 18.00: Santa Messa a Tonedico (San Vittore):</b> <i>d. Veronica e Francesco Salvadori – d. Lina e Luciano Debertolis</i> <b>Ore 18.00: Santa Messa a San Martino di C.</b>
<b>Sabato</b> 30 luglio	<b>Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a San Martino di C:</b> <b>Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a Fiera:</b> <i>d. Paolo Trevisan</i>
<b>Domenica</b> 31 luglio  <b>XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b>	<b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror:</b> <i>d. Giuseppe e Carmela Tomas – d. Giorgio Cemin (Giorget) ann</i> <i>d. Gianvito Zanona (ann) – d. Giuseppina e Mario Zuppa</i> <b>Ore 10.00 – 17.00: Sante Messe a San Martino di C.</b> <b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera</b> <b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonedico</b> <b>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Mis</b> <b>Ore 18.00: Santa Messa Vespertina a Fiera:</b> <i>Secondo intenzione offerente</i> <b>Ore 18.30: Santa Messa della Comunità a Transacqua:</b> <i>d. Tita Bernardin – per i defunti di Gianantonio e Rina</i> <i>d. Silvio Scalet (ann) – d. Giovanni Scalet – d. Gianpaolo Scalet</i>

# Unità Pastorale di Soprapieve

[fieraprimiero@parrocchietn.it](mailto:fieraprimiero@parrocchietn.it)  
[www.parrocchieprimierovanoi.it](http://www.parrocchieprimierovanoi.it)



tel. parroco 0439 62493

## XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

24 luglio 2022

### “Papà nostro”

A cura di don Carlo Tisot.

La preghiera è un dialogo diretto fra un “tu” che è il Padre, e un “noi” che è il vero io, perché è la comunione con il Figlio e con i fratelli. In Gesù possiamo dire “tu” al Padre che nel suo amore infinito ci ha rivolto la parola nel Figlio. Diventato uomo, solidarizza con noi e, nello stesso tempo, è in comunione con il Padre. Senza il “noi” non c’è preghiera, perché parlare al Padre, separati dal Figlio e dai fratelli, sarebbe negare la sua paternità, mentre lo si chiama “Padre”. Per questo, se non amo e perdono i fratelli, non amo il Padre, perché non ho accettato il suo amore e il suo perdono nel Figlio. Ciò che chiediamo nel Padre nostro è già tutto realizzato e donato a noi nel Figlio. Chiedendolo, apriamo le mani per riceverlo. E’ la preghiera migliore che possiamo fare sia per noi che per i fratelli: chiediamo quei doni che il Padre vuol fare a tutti nel Figlio. Quando preghiamo diciamo Padre; in realtà è “abbà”, il nome familiare usato in casa dai bambini. Poter chiamarlo è il dono che ci viene fatto dal Padre nel Figlio che ha riversato su di noi il suo Spirito. Con questa preghiera diciamo “eccomi” alla nostra verità di figli e riconosciamo la nostra identità e il suo amore per noi come di Padre verso il Figlio. Il calore della vita cristiana è il suo sorriso paterno, la sua tenerezza materna verso di noi e la nostra fiducia in lui. Da quando il Figlio si è fatto per noi maledizione e peccato (Gal. 3,33) questa invocazione può farla anche il peccatore. Il Padre non cessa mai di essere Padre, cerca il peccatore e quando lo trova, fa festa. Santificare il suo nome significa dargli il peso che si merita, riconoscere il suo amore per noi, accogliere noi stessi come dono suo e amarlo sopra ogni cosa. “Venga il tuo Regno” è riconoscere la sovranità di Dio che libera l’uomo da ogni schiavitù e lo guarisce da ogni inquietudine e tristezza per l’esilio al quale è stato condannato con il peccato. Il Regno viene, anzi, è presente, ogni volta che ci convertiamo a Lui. Il pane è la vita e serve per quella biologica e per quella spirituale ed è nostro, non mio, perché va condiviso con i fratelli. Questo pane è l’amore di Dio, concesso gratis anche ai figli ribelli e perdonati se sono capaci di perdonare come fa Lui. Infine, chiediamo di essere protetti nel momento della tentazione, che è frutto della nostra debolezza. Il problema è soprattutto di non perdere mai la fiducia nella sua misericordia. Tutto questo lo dobbiamo fare con la fede “sfacciata”, nell’amico che dorme della parabola. Gesù ci esorta a chiedere per ricevere ciò che lui ci ha dato nel Pane: lo Spirito Santo, fonte dell’amore e della vita nuova.

**A PRIMIEROINCONTRI 2022**

**MERCOLEDÌ 27 LUGLIO**

**“LA STRADA”**

*Un invito ad abitare la complessità del reale e vivere la vita  
nel segno della gratuità sull'esempio di Gesù di Nazaret*

**con monsignor LAURO TISI**

**Arcivescovo di Trento e alcune voci del territorio**

**Alla cappella dei Masi di Imèr presiederà**

**la Messa delle ore 18.00**

**Alla sera - in ORATORIO A PIEVE alle ore 20.45 -  
TERRÀ UN INCONTRO APERTO A TUTTI**

*Oltre l'opera d'arte*

**MARTEDÌ 26 LUGLIO ore 10.00**

**Visita in chiave biblica della chiesa Arcipretale a Pieve**

**Saremo accompagnati dal diacono Alessandro**

-----  
**S. Messa feriale tutte le sere in Arcipretale a Pieve alle ore 18.00**

**Tutti i giorni Confessioni alle ore 17.00 - Il sabato dalle ore 16.00**

**VENERDÌ 29 LUGLIO - Festa di Santa MARTA**

**- Patrona dell'accoglienza -**

**A San Martino di Castrozza Santa Messa**

**alle ore 18.00**

**ACCOGLIAMO CON IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO:**

*Domenica 31 luglio in Arcipretale a Pieve*

**AMY SCALET di Massimo e Anna Bonetti**

**LA STRADA**

**LETTERA DELL'ARCIVESCOVO LAURO ALLA COMUNITÀ' DIOCESANA**

*Nella solennità di San Vigilio, patrono della diocesi Tridentina, lo scorso 26 giugno l'Arcivescovo Lauro ha presentato la nuova lettera pastorale alla comunità diocesana intitolata “la Stada”. La riportiamo di seguito*

**NOVITÀ**

La Rivelazione cristiana dà un nome proprio a questo Amore: Gesù di Nazareth. Attraverso di lui, Dio svela definitivamente il suo essere pienamente inserito nella partita del mondo e, nel contempo, la piena appartenenza del mondo a Lui. Quanto ritroviamo a valle in Gesù di Nazareth, mi piace intravederlo già presente in origine nelle “puntate precedenti”: nella Creazione, atto con cui Dio si ritrae per lasciare spazio al Creato, prima della quale, come ci ricorda il testo della Lettera agli Efesini “in Cristo ci ha scelti per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità” (Ef 1,4); nella scelta di legarsi in maniera radicale con le vicende del popolo d'Israele, all'interno delle quali si stagliano le pagine dell'Esodo, dell'esilio e le provocazioni dei profeti.

Grazie all'umanità di Gesù, in cui abita la pienezza di Dio, la storia umana per il credente non potrà più essere da disprezzare o rifiutare, ma da amare. Contrariamente all'immaginario di molti sedicenti uomini di fede, non possiamo considerarci “di passaggio”, quasi fossimo viaggiatori in sala d'attesa. “Il mondo – annota efficacemente il teologo Carlo Rocchetta – costituisce la strada propria voluta da Dio stesso per orientare l'intero genere umano verso la trasfigurazione del Redentore”. Entrare nel mistero dell'umanità di Gesù è come immergersi nell'acqua limpida che, come ci ricorda la Gaudium et Spes 22, “svela anche pienamente l'uomo a se stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione”. È andare all'origine di un Amore “altro”, straordinaria novità annunciata e donata da Gesù che mette in crisi ogni tradizione religiosa precedente: “Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi” (Gv 15,12).

Gesù è il superamento definitivo della logica retributiva dell’“occhio per occhio”, è il nuovo paradigma del precetto “non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te” o, in positivo, “fai agli altri ciò che vuoi sia fatto a te”. Il falegname di Nazareth offre una nuova interpretazione della vita umana: quella della sua Pasqua.

La chiave di volta del comandamento nuovo sta in quel piccolo inciso “come” che indica la modalità in cui Gesù lo ha vissuto. Allargando le braccia trasforma la croce del suo morire da patibolo in esplosione d'amore. Dio non offre al dolore risposte a buon mercato. Semplicemente lo assume su di sé, lo condivide e lo trasforma in abbraccio amoroso senza se e senza ma. Questa è risurrezione. Questa è Pasqua.

*(...continua)*